

Barrigue

Compagnia

E' passato un anno e la tua assenza
mi fa compagnia
se questo è un paese sconosciuto
se di canti allegri si fa senza
e così un po' con gli occhi bassi
si va per via

C'è la voce di un amico
tornato da lontano
si va a prenderlo in stazione
guardi se è sdrucito
dimenticato impiccato
quel tuo pastrano

Pettinarsi e poi il fiocco
anche a questo giorno
è importante e non lo è
guardo un viso e non lo tocco
tu in tutta la tua assenza
su tutto quanto mi sta intorno

Tra i filari dell'uva

Dove si aspettano le feste
dove attendiamo il raccolto e la neve
dove smaniamo di aprir pacchi e ceste
dove si crede, si crede, si crede
dove si crede e tempo si perde
questo è il filare dell'uva verde

Dove scende la notte polare
dove il profondo del mare ti schiaccia
dove il buio ti vuole sposare
dove il pieno del vuoto ti abbraccia
dove sempre ci si dispera
questo è il filare dell'uva nera

Dove il tempo ha fauci nebbiose
dove si stempera ogni ricordo
dove si sperdono tutte le cose
dove l'assenza rimane sul bordo
dove, dicono, il colpo s'incassa
questo è il filare dell'uva passa

Dove la bisaccia marcisce
dove si imbosca la traccia
dove la strada finisce
con l'ultima goccia della borraccia
dove sono, ce l'ho scritto in faccia
nel filare dell'uva marcia.

Guido Catalano

e tutto quanto il resto

ho sempre desiderato
essere come quegli scrittori
quei poeti
che tutta la notte
tutte le notti
scrivono
davanti alla loro macchina da scrivere
fumando sigarette
e
bevendo birra
scrivono
tutta la notte
e fumano
e
scrivono poesie meravigliose
o racconti o romanzi
tutta la notte
io di norma la notte mi vien sonno e dormo
e non ce la faccio
a fare come come quei poeti che dicevo
però adesso son le 4
e io son qui che scrivo
e fumo
e scrivo
e bevo
un succo d'arancia
che va bene lo stesso
che questa notte

non ci riesco a dormire
e mi sono alzato dal letto
e mi son seduto in cucina
e c'è il frigo che ronza
e c'è il rubinetto che sgocciola
e poi
nel letto
nell'altra stanza
c'è una ragazza che dorme
si è addormentata da poco
fino a poco fa ci sussurravamo
parole d'amore
e io, è questo il bello di questa storia
io
tra poco
potrò tornare nel letto che dicevo
e lei sarà sempre lì
e probabilmente ci abbracceremo
e io mi addormenterò
e tutto ciò
se ci si pensa bene
tutto ciò è piuttosto meraviglioso
scrivere una poesia
di notte
e il frigo
e lei
e tutto quanto il resto

Luca Dalle Vedove

compaio nel quadro animato
di profilo ma sento il mio sguardo
osservo il mio timore
per un momento i miei occhi si riconoscono
prima di ricadere in basso

è un attimo l'intesa la scoperta
e altro non rimane da dirsi
è sufficiente altrimenti mi stupirei
e questo non lo voglio concedere

mi dici pensi solo a te stesso
ti dico conserva la tua energia
senza guardare senza adorare

dovresti raccoglierti nel viaggio antico
non conosco la storia devo ricordare la mia
parole che in parte ho capito
nel buio speranza del tuo sorriso

conoscevo una ragazza si chiamava aria
ero nel giro di quella che soffriva
aria non cambiava mai la maglietta
era estate non mancammo
di farglielo notare

nel lungo corridoio ho qualcuno vicino
molte stanze si aprono ne ricordo solo una
proprio quella che oggi voglio
e lui teme per il suo nido

se me ne vado una volta
puoi fidarti è deciso
sarei proprio dappoco
se non conoscessi il sorriso.

Francesco Lonetti

Siamo uomini senza contesto

Cheffai?

Boh!

Prendo la macchina ed esco
metto in quarta, mantengo
un'andatura piana
faccio un giretto ramingo
per la pianura padana

Non spengo la luce del bagno
che è brutto quando torno
e poi
e poi torno presto

Cheffai?

Boh!

Prendo la macchina ed esco:

Siamo uomini senza contesto

Cheffai?

Boh!

Come mio zio leggo Marcuse
e non ho scuse, lo so
non son marxista
ma qualcosa andrebbe fatta

Ma dove, non so
aspetto una telefonata
per non aspettare però
non so dove vado, ma esco

Dove vai?

non so

Prendo la macchina ed esco:

Siamo uomini senza contesto

(...)